

AG AboutGender

International journal of gender studies

Call for articles

Violenza di genere: Radici strutturali e risposte trasformative

A cura di: Alessia Donà (Università di Trento), Bailey Gerrits (St. Francis Xavier University), Sveva Magaraggia (Università Milano Bicocca), Giovanna Vingelli (Università della Calabria)

La letteratura scientifica e la Convenzione di Istanbul evidenziano che la violenza di genere (Gender based violence, GBV) è un fenomeno strutturale diffuso con radici profonde in una cultura condivisa. Pertanto, poiché la GBV è il portato di una cultura di genere radicata e stereotipata, la consideriamo un problema socio-culturale e strutturale (Manuh & Biney, 2021; Muluneh et al., 2020), piuttosto che il semplice risultato di un comportamento soggettivo associato a un "disturbo personale o individuale" (Magaraggia, Cherubini 2013).

Per violenza di genere intendiamo qualsiasi forma di violenza rivolta a un individuo o a un gruppo sulla base del suo genere, della sua identità di genere o della sua espressione di genere. Si riferisce anche a categorie di violenza subite in modo sproporzionato dalle donne (Manuh & Biney, 2021) e da individui e gruppi gender-queer. Include anche la violenza sessuale, la violenza nelle relazioni di intimità, i danni online, la violenza transfobica, la violenza omofobica, ecc. Partiamo dal presupposto che la violenza degli uomini contro le donne e la violenza di genere hanno una matrice standard strutturata nel

sistema patriarcale e nell'ordine diseguale/asimmetrico dei generi. Pertanto, la violenza, i comportamenti discriminatori e la stigmatizzazione delle differenze non sono da leggere come semplici comportamenti "devianti", ma come azioni che contribuiscono a riprodurre e sostenere l'ordine di genere (Wirtz et al., 2020; Ward & Brewer, 2004).

Concentrarsi sulla costruzione sociale della mascolinità - e non solo sugli "autori" di violenza di sesso maschile - ci permette di vedere la natura trasversale di diverse forme di violenza, online o offline: violenza contro le donne e violenza omofobica o transfobica. La violenza di genere può essere intesa come un mezzo per regolare e reinscrivere le relazioni tra uomini, tra donne e tra uomini e donne.

Affrontare la violenza maschile contro le donne significa affrontare un discorso complesso sulla mascolinità, sui ruoli degli uomini nella società e sul sistema patriarcale. Per comprendere appieno le dinamiche strutturali e culturali della violenza di genere, è necessario considerare come i sistemi di disuguaglianza e oppressione, come il razzismo, il colonialismo, il dis-abilismo, la classe, ecc. interagiscono tra loro per produrre e riprodurre le condizioni di violenza. Queste complessità intersecate si riflettono sia nelle difficoltà di ottenere dati accurati per la ricerca e le politiche (Palermo et al., 2014; D'Ignazio 2024; Shifidi et al., 2023; Rodríguez-Rodríguez et al., 2020) sia nelle difficoltà di costruire una campagna mediatica contro la GBV (Capecchi e Gius 2023; Giomi e Magaraggia 2022).

La ricerca mostra che attualmente esiste una narrazione pervasiva che dipinge il cambiamento culturale come una minaccia per gli uomini (Robinson, 2000). In questo senso gli interventi legali vengono letti come azioni derivanti da pregiudizi anti-maschili e la violenza maschile è interpretata come una risposta (anche se penalizzata) a una situazione di frustrazione, sofferenza e perdita di identità degli uomini (Ciccone, 2019). Anche questo aspetto è inficiato da considerazioni intersezionali. La perdita percepita dello status di dominante è legata al genere, ma anche alla razza, alla classe, allo status di immigrato e così via.

Le ricerche dimostrano che la violenza maschile è il risultato di "regole non scritte", regole naturalizzate e quindi invisibili che producono disuguaglianza e discriminazione, influenzano la vita degli uomini e limitano la loro libertà di espressione (Oddone, 2020).

La violenza contro le donne, i maltrattamenti familiari, la violenza omofoba e la stigmatizzazione di tutto ciò che non è conforme alla norma eterosessuale e ai ruoli tradizionalmente attribuiti a donne e uomini (come la condanna della libertà sessuale e relazionale delle donne) non sono solo comportamenti dannosi e violenti. Presi assieme costituiscono un mezzo per riprodurre e rafforzare ruoli, modelli e relazioni di genere basati su riferimenti stereotipati (Ciccone, 2013).

Questo scenario di crisi dei ruoli tradizionali genera ansia, frustrazione e disorientamento, portando gli uomini a cercare risposte regressive nelle ideologie reazionarie della destra radicale populista (Donà, 2020; Vingelli, 2019). Data la tendenza dei partiti populistici di destra radicale a catalizzare le paure e il panico degli uomini (e non solo), gli studiosi ipotizzano che la percezione di una minaccia maschile sia correlata al sostegno a questi partiti e alla loro agenda anti-gender (Dietze e Roth 2020). In questo contesto, la costruzione del potere maschile in contesti sociali, simbolici e relazionali si è interrotta. Le forze patriarcali e conservatrici sono sempre all'opera, ma di recente si sono alleate per smantellare sistemi, istituzioni e misure che erano state disegnate per proteggere i diritti delle donne e della comunità LGBTQIA+, mentre le narrazioni reazionarie e "misogine" sono entrate nel dibattito politico e nel discorso politico.

La riflessione teorica e la definizione di strategie istituzionali e di comunicazione pubblica non possono ignorare il contesto caratterizzato oggi da un diffuso e articolato backlash contro le conquiste dei movimenti femministi (Verloo e Paternotte 2018) e dei movimenti critici verso la norma eterosessuale: da un lato, la rivolta contro la dittatura del politicamente corretto, in risposta sia a movimenti come #MeToo sia alla battaglia contro l'"ideologia *gender*" volta a delegittimare gli studi di genere (Korolczuk e Graff 2018) e le campagne istituzionali che promuovono l'uguaglianza di genere; dall'altro, la crescita del vittimismo maschile.

Le produzioni discorsive intorno alla mascolinità e alla sua presunta crisi producono un'esperienza maschile di costante cambiamento e minaccia. La categoria di "crisi della mascolinità" appare come elemento costitutivo e ricorrente di un ordine simbolico che sospende e ostacola l'elaborazione di significati diversi dell'esperienza maschile e la generazione di una coscienza diversa (Ciccone, 2019).

Rispondere alla violenza degli uomini contro le donne significa affrontare un discorso complesso sulla mascolinità, sui ruoli di genere e sul sistema patriarcale, nonché sui sistemi di disuguaglianza interconnessi che mettono in primo piano e riproducono le gerarchie di genere.

Assumere che la violenza di genere sia solo un problema di disordine o di devianza ha conseguenze sulle politiche di risposta alla violenza di genere. Pertanto, è necessario ripensare radicalmente il modo in cui cerchiamo di risolvere il problema. Una risposta repressiva e securitaria non appare sufficiente. O, alla luce delle critiche del femminismo carcerale, una risposta repressiva potrebbe in realtà contribuire al problema. Qualsiasi programma di lotta alla violenza di genere deve considerare la mascolinità e i riferimenti culturali che la producono e la giustificano come oggetto di un intervento specifico. Deve comprendere gli "ismi" interconnessi che producono particolari forme di mascolinità e riproducono la violenza di genere come sito di controllo sociale. Le politiche devono anche integrare le valutazioni dell'efficacia a lungo termine, che rimane una sfida (St John & Walmsley, 2021).

Tenendo conto di queste complessità, questo numero speciale si propone di diventare uno spazio di conoscenza trasformativa sulla violenza di genere e sulla violenza degli uomini contro le donne, e in particolare sulle attività che affrontano queste forme di violenza, i comportamenti sessisti e gli stereotipi di genere tra gli attori sociali giovani e adulti. A tal fine, l'attenzione si concentrerà sull'identificazione di gruppi di interesse per la ricerca e su tematiche trascurate della ricerca sulla violenza di genere.

I contributi provenienti da tutte le discipline che studiano la GBV sono benvenuti e possono riguardare, ma non solo, i seguenti argomenti:

- Riflessione teorica su mascolinità, stereotipi maschili e violenza di genere.
- Esperienze intersezionali di violenza digitale e online; analisi femminista postdigitale della misoginia e delle sue manifestazioni dannose online.
- La violenza di genere nella sfera della politica e il suo rapporto con la mascolinità.
- Il legame tra patriarcato e violenza e la domanda se la violenza sia un'espressione del patriarcato o la sua crisi.

- **Disparità geografiche:** Sono disponibili ricerche limitate sulle intersezioni tra GBV in regioni specifiche, in particolare nell'Africa subsahariana, nell'Asia meridionale e nell'Africa occidentale, dove gli studi si concentrano spesso su forme specifiche di violenza come la mutilazione genitale femminile o il matrimonio infantile. Sono necessarie ulteriori ricerche per comprendere le variazioni regionali e le influenze culturali sulla GBV.

- **Problemi di raccolta dati e approcci metodologici:** La violenza sessuale su larga scala è poco dichiarata, il che comporta difficoltà nell'ottenere dati accurati per la ricerca e la politica. Le discrepanze tra le segnalazioni formali e informali nei Paesi in via di sviluppo suggeriscono che i dati di prevalenza esistenti possono sottostimare notevolmente i casi reali.

- Sono stati proposti approcci innovativi come l'apprendimento automatico per prevedere l'occorrenza di GBV, ma la loro applicazione è ancora in fase iniziale e richiede un ulteriore perfezionamento per l'uso pratico delle politiche.

- **Popolazioni specifiche:** Popolazioni specifiche, come le persone transgender, sono soggette ad alti tassi di GBV, ma le loro esperienze rimangono poco esplorate nella maggior parte delle ricerche, che di solito si concentrano sulle donne cisgender.

- **Efficacia dell'intervento:** efficacia a lungo termine degli interventi contro la GBV.

- **Ambienti di conflitto:** Nonostante la maggiore consapevolezza, la ricerca sulla GBV nelle regioni colpite da conflitti è scarsa. La comprensione delle sfide specifiche del contesto rimane fondamentale per formulare interventi efficaci.

- **Rappresentazioni:** Razza, classe, genere e sessualità nelle rappresentazioni di GBV

- Analisi delle campagne di contrasto alla violenza contro le persone

- Rappresentazione delle violenze di genere in diversi discorsi mediatici, come la narrativa letteraria, i romanzi grafici, i film, le serie web, la televisione, i social media, la cultura popolare, la musica, le pubblicità, ecc.

- **Manosfere:** Le dinamiche della manosfera e l'ascesa dei gruppi di "uomini arrabbiati".

- I partiti politici populistici di destra e i loro discorsi/retoriche sulla violenza contro le persone, il genere e la sessualità; il loro ruolo nella promozione di politiche anti-genere.
- Legami tra GBV e varie ideologie estremiste, compresa la diffusione di contenuti estremisti violenti.
- Risposte femministe e LGBTQ+ che contrastano i discorsi anti-femministi e anti-uguaglianza dei partiti populistici di destra
- Analisi storica dei cambiamenti e delle evoluzioni nella ricerca, nel diritto, nelle politiche e/o negli atteggiamenti della società nei confronti della violenza contro le persone.
- Analisi degli approcci per "risolvere" la violenza di genere, politicamente o meno.

I contributi dovranno seguire le indicazioni raccolte nelle “Linee Guida per l’autor*”:

https://riviste.unige.it/doc_about_gender/linee_guida_autori_AG_dic19.pdf

Dovranno pertanto avere tra le 5000 e le 8000 parole (bibliografia esclusa), essere redatti in una delle tre seguenti lingue (italiano, inglese, spagnolo) ed essere accompagnati da: titolo in inglese, breve abstract in inglese (lunghezza massima: 150 parole), alcune parole chiave sempre in inglese (da un minimo di 3 ad un massimo di 5). Tutti i testi dovranno essere poi trasmessi in formato compatibile con Word (.doc o .rtf), seguendo le indicazioni previste dal Processo di Peer Review. Si vedano a questo proposito le linee guida della Rivista: <https://riviste.unige.it/index.php/aboutgender/about>

Le scadenze del processo di pubblicazione:

8 giugno 2024 / 31 ottobre 2024 – proposta articoli

1 novembre 2024 / 28 febbraio 2025 – processo di referato, doppio e anonimo

marzo 2025 – revisione articoli sulla base dei pareri delle/dei referees

aprile 2025 – editing finale

maggio 2025 – pubblicazione

<https://riviste.unige.it/aboutgender/>

Riferimenti bibliografici

- Bradbury-Jones, C., Appleton, J., Clark, M., & Paavilainen, E. (2019), A profile of gender-based violence research in Europe: Findings from a focused mapping review and synthesis. *Trauma, Violence, & Abuse*, 20(4), 470-483.
- Capecchi, S., & Gius, C. (2023), Gender-based Violence Representation in the Italian Media: Reviewing Changes in Public Narrations from Femicide to “Revenge Pornography”. *Italian Journal of Sociology of Education*, 15(Italian Journal of Sociology of Education 15/1), 81-100.
- Ciccione S. (2013), *Come affrontare la violenza maschile* in F. Fanelli, *La violenza sulle donne. Riconoscerla, contrastarla, prevenirla*, Morlacchi Editore.
- Ciccione S. (2019), *Maschi in crisi?: oltre la frustrazione e il rancore*, Torino, Rosenberg & Sellier. Perugia.
- Dietze G. and J. Roth (eds)(2021), *Right-Wing Populism and Gender*, transcript Verlag
- D'Ignazio, C. (2024), *Counting feminicide: Data feminism in action*.
- Donà, A. (2020). What's gender got to do with populism?. *European Journal of Women's Studies*, 27(3), 285-292.
- Giomi, E., & Magaraggia, S. (2022), *Male and female violence in popular media*. Bloomsbury Publishing.
- Korolczuk, E. and Graff, A. (2018), Gender as “Ebola from Brussels”: The Anticolonial Frame and the Rise of Illiberal Populism, *Signs: Journal of Women in Culture and Society* 43:4, 797-821
- Magaraggia S., Cherubini D. (a cura di) (2013), *Uomini contro le donne. Le radici della violenza maschile*, Utet, Milano.
- Manuh, T., & Biney, A. (2021). Exploring intersections between gender-based violence and adolescent sexual and reproductive health and rights in West Africa: A review of the literature produced in the sub-region. *African Journal of Reproductive Health*, 25(4), 118-134.
- Muluneh, M. D., Stulz, V., Francis, L., & Agho, K. (2020). Gender-based violence against women in sub-Saharan Africa: A systematic review and meta-analysis of cross-sectional studies. *International Journal of Environmental Research and Public Health*, 17(3), 903.

- Oddone C., (2020) *Uomini normali. Maschilità e violenza nell'intimità*, Rosenberg & Sellier, Torino.
- Palermo, T., Bleck, J., & Peterman, A. (2014). Tip of the iceberg: Reporting and gender-based violence in developing countries. *American Journal of Epidemiology*, 179(5), 602-612.
- Rodríguez-Rodríguez, I., Rodríguez, J., Pardo-Quiles, D., Heras-González, P., & Chatzigiannakis, I. (2020). Modeling and forecasting gender-based violence through machine learning techniques. *Applied Sciences*, 10(22).
- Robinson, S. (2000). *Marked men: White masculinity in crisis*. Columbia University Press.
- Shifidi, P. P., Stanley, C., & Azeta, A. (2023). Machine learning-based analytical process for predicting the occurrence of gender-based violence. *2023 International Conference on Emerging Trends in Networks and Computer Communications (ETNCC)*, 1-8.
- St John, L. S., & Walmsley, R. (2021). The latest treatment interventions improving mental health outcomes for women, following gender-based violence in low-and-middle-income countries: A mini review. *Frontiers in Global Women's Health*, 2.
- Tavolacci, M.-P., Karmaly, A., El Gharbi-Hamza, N., Veber, B., & Ladner, J. (2023). Gender-based violence among healthcare students: Prevalence, description and associated factors. *PLOS ONE*, 18.
- Verloo M. and Paternotte D. (2018), *The Feminist Project under Threat in Europe, Politics and Governance*, Vol 6, No 3.
- Vingelli, G. (2019) “Antifemminismo online. I Men's Rights Activists in Italia”, in *IM@GO. A Journal of Social Imaginary*, 8(14), 220-47
- Ward, J., & Brewer, J. (2004). Gender-based violence in conflict-affected settings: Overview of a multi-country research project, *Forced Migration Review*, 26-28.
- Wirtz, A., Poteat, T., Malik, M., & Glass, N. (2020). Gender-based violence against transgender people in the United States: A call for research and programming. *Trauma, Violence, & Abuse*, 21(2), 227-241.

AG AboutGender

International journal of gender studies

Call for articles

Guest editors: Alessia Donà (University of Trento), Bailey Gerrits (St. Francis Xavier University), Sveva Magaraggia (University of Milano Bicocca), Giovanna Vingelli (University of Calabria)

Gender-Based Violence: Structural Roots and Transformative Responses

Scientific literature and the Istanbul Convention attest the fact that gender-based violence (GBV) is a widespread structural phenomenon with deep roots in a shared culture. Therefore, as GBV is the result of an entrenched and stereotyped gendered culture, we consider it as a socio-cultural and structural problem (Manuh & Biney, 2021; Muluneh et al., 2020), rather than the mere result of a "personal or individual disorder" (Magaraggia, Cherubini 2013).

We understand gender-based violence to include any form of violence targeted at an individual or group based on their gender, gender identity, or gender expression. It also refers to categories of violence disproportionately experienced by women (Manuh & Biney, 2021) and gender-queer individuals and groups. It also includes sexual violence, intimate partner violence, online harms, transphobic violence, homophobic violence, etc. We assume that men's violence against women and gender-based violence have a standard matrix structured in the patriarchal system and in the unequal/asymmetrical gender order. Violence, discriminatory behaviour and stigmatisation of differences are

not simply 'deviant' behaviour but contribute to reproducing and supporting the gender order (Wirtz et al., 2020; Ward & Brewer, 2004).

Focusing on the social construction of masculinity - and not just on male "perpetrators" of violence - allows us to see the transversal nature of different forms of violence, online or offline: violence against women and homophobic or transphobic violence. Gender-based violence can be understood as a means of regulating and reinscribing relationships between men, between women, and between men and women.

Confronting men's violence against women means engaging with a complex discourse about masculinity, men's roles in society and the patriarchal system. To fully understand the structural and cultural dynamics of gender-based violence, one must consider how systems of inequality and oppression, such as racism, colonialism, disablism, class, etc., interlock to produce and reproduce the conditions for violence. These intersecting complexities are reflected both in the challenges in obtaining accurate data for research and policy (Palermo et al., 2014; D'Ignazio 2024; Shifidi et al., 2023; Rodríguez-Rodríguez et al., 2020) and in the difficulties of constructing a media campaign against GBV (Capecchi and Gius 2023; Giomi and Magaraggia 2022).

Research shows that there is currently a pervasive narrative that portrays cultural change as a threat to men (Robinson, 2000). Legal interventions are portrayed as actions resulting from anti-male bias, and masculine violence is read as a response (even if penalised) to a situation of men's frustration, suffering and loss of identity (Ciccione, 2019). This too is inflicted with intersectional considerations. Perceived loss of dominant status relates to gender but also race, class, immigrant status, and so on.

Research shows that men's violence is the result of "unwritten rules", naturalised and therefore invisible rules that produce inequality and discrimination, affect men's lives and limit their freedom of expression (Oddone, 2020).

Violence against women, family abuse, homophobic violence, and the stigmatisation of anything that does not conform to the heterosexual norm and the roles attributed to women and men (such as the condemnation of women's sexual and relational freedom) are not just harmful and violent behaviour. It is a means of reproducing and reinforcing roles, models and gender relations based on stereotypical references (Ciccione, 2013).

This scenario generates anxiety, frustration and disorientation, leading men to seek regressive answers in the reactionary ideologies of the populist radical right (Donà, 2020; Vingelli, 2019). Given populist radical right parties' tendency to catalyze men's fears and panic, scholars expect that the perception of a masculine threat is related to support for these parties and their anti-gender agenda (Dietze and Roth 2020). In this context, the construction of men's power in social, symbolic and relational contexts has broken down. Conservative patriarchal forces are always at work, but recently they have joined forces to make progress in dismantling existing systems and institutions designed to protect women's rights, while reactionary and 'misogynistic narratives' influence public policy and political discourse.

Theoretical reflection and the definition of institutional strategies and public communication cannot ignore the context characterised today by a widespread and articulated backlash against the progressive transformations produced by feminist movements (Verloo and Paternotte 2018) and movements critical of the heterosexual norm: on the one hand, the revolt against the dictatorship of political correctness, in response both to movements such as #MeToo and the battle against 'gender ideology' aimed at delegitimizing gender studies (Korolczuk and Graff 2018) and the institutional campaigns promoting gender equality; on the other hand, the growth of men's victimhood.

The discursive productions around masculinity and its supposed crisis produce the masculine experience of constant change and threat. The category of 'masculinity crisis' appears as a constitutive and recurrent element of a symbolic order that suspends and hinders the elaboration of different meanings of male experience and the generation of a different consciousness (Ciccione, 2019).

Responding to men's violence against women means addressing a complex discourse about masculinity, gender roles and the patriarchal system, as well as interlocking systems of inequality that foreground and reproduce gendered hierarchies.

Assuming that gender-based violence is merely a problem of disorder or deviance has consequences for the policies that respond to gender-based violence. Therefore, it is necessary to radically rethink how we attempt to solve the problem. A repressive response is not enough. Or, in light of the critiques of carceral feminism, a repressive response

might actually contribute to the problem. Any programme to combat gender-based violence must consider masculinity and the cultural references that produce and justify it as the object of a specific intervention. It must understand the interlocking 'isms' that produce particular forms of masculinity and reproduce gender-based violence as a site of social control. Policies have also to integrate evaluations of long-term efficacy, as it remains a challenge (St John & Walmsley, 2021)

Taking into account these complexities, this special issue aims to become a space for transformative knowledge on gender-based violence and men's violence against women, and in particular on the activities that confront these forms of violence, sexist behaviour and gender stereotypes among both young and adult social actors. To this end, the focus will be on identifying clusters of research interest and gaps and neglected areas of GBV research.

Submissions from all disciplines that study GBV are welcome and may address, but are not limited to, the following topics:

- Theoretical reflection on masculinities, masculine stereotypes, and gender-based violence.
- Intersectional experiences of digital and online violence; postdigital feminist analysis of misogyny and its harmful manifestations online.
- Gender-based violence in politics and its relationship to masculinity.
- Connection between patriarchy and violence and the question of whether violence is an expression of patriarchy or its crisis.
- Geographical Disparities: Limited research is available on GBV intersections in specific regions, particularly sub-Saharan Africa, South Asia, and West Africa, where studies often focus on specific forms of violence like female genital mutilation or child marriage. More research is needed to understand regional variations and cultural influences on GBV.
- Data Collection Issues and Methodological Approaches: GBV is underreported, leading to challenges in obtaining accurate data for research and policy. Discrepancies between formal and informal reporting in developing

countries suggest that existing prevalence data may vastly underestimate actual occurrences.

- Innovative approaches like machine learning for predicting GBV occurrences have been proposed, but their application is still in the early stages and requires further refinement for practical policy use.

- **Specific Populations:** Specific populations like transgender individuals face high rates of GBV, yet their experiences remain underexplored in most research, which typically focuses on cisgender women.

- **Intervention Efficacy:** long-term efficacy of interventions against GBV.

- **Conflict Settings:** Despite increased awareness, GBV research in conflict-affected regions is scarce. Understanding context-specific challenges remains critical to formulating effective interventions.

- **Representations:** Race, class, gender and sexualities in the representations of GBV

- Analysis of campaigns contrasting GBV

- Representation of gender based violences in different media discourses, like literary fiction, graphic novels, films, web series, television, social media, popular culture, music, ads, etc.

- **Manospheres:** The dynamics of the manosphere and the rise of "angry men" groups

- Right-wing populist political parties and their discourse/ rhetorics about GBV, gender and sexuality; their role in promoting anti-gender politics

- Links between GBV and various extremist ideologies, including the dissemination of violent extremist content

- Feminist and LGBT+ responses counteracting the anti-feminist and anti-equality discourses of right-wing populist parties

- Historical analyses of changes and evolutions in research, law, policy-making, and/or societal attitudes towards GBV

- Analysis of approaches to 'solving' gender-based violence, politically or otherwise

Contributions should follow the “Guidelines for the authors”:
https://riviste.unige.it/doc_about_gender/authors_guidelines_AG_dec19.pdf

They should therefore be between 5000 and 8000 words (bibliography excluded), be written in one of the following three languages (Italian, English, Spanish) and be accompanied by: title in English, a short abstract in English (maximum length: 150 words), some keywords in English (from a minimum of 3 to a maximum of 5). All texts should then be transmitted in a format compatible with Windows systems (.doc or .rtf), following the instructions provided by the Peer Review Process. In this regard, see the guidelines of the Journal: <https://riviste.unige.it/index.php/aboutgender/about>

The timetable for the publication process:

8 June 2024 / 31 October 2024 - articles submission

1 November 2024 / 28 February 2025 - double blind peer-review

March 2025 - revision of articles based on the opinions of the referees

April 2025 -- final editing

May 2025 – publication

References

- Bradbury-Jones, C., Appleton, J., Clark, M., & Paavilainen, E. (2019), A profile of gender-based violence research in Europe: Findings from a focused mapping review and synthesis. *Trauma, Violence, & Abuse*, 20(4), 470-483.
- Capecchi, S., & Gius, C. (2023), Gender-based Violence Representation in the Italian Media: Reviewing Changes in Public Narrations from Femicide to “Revenge Pornography”. *Italian Journal of Sociology of Education*, 15(Italian Journal of Sociology of Education 15/1), 81-100.
- Ciccione S. (2013), *Come affrontare la violenza maschile* in F. Fanelli, *La violenza sulle donne. Riconoscerla, contrastarla, prevenirla*, Morlacchi Editore
- Ciccione S. (2019), *Maschi in crisi? : oltre la frustrazione e il rancore*, Torino, Rosenberg & Sellier. Perugia.

- Dietze G. and J. Roth (eds.)(2021), *Right-Wing Populism and Gender*, transcript Verlag
- D'Ignazio, C. (2024), *Counting femicide: Data feminism in action*.
- Donà, A. (2020). What's gender got to do with populism?. *European Journal of Women's Studies*, 27(3), 285-292.
- Giomi, E., & Magaraggia, S. (2022), *Male and female violence in popular media*. Bloomsbury Publishing.
- Korolczuk, E. and Graff, A. (2018), Gender as “Ebola from Brussels”: The Anticolonial Frame and the Rise of Illiberal Populism, *Signs: Journal of Women in Culture and Society* 43:4, 797-821
- Magaraggia S., Cherubini D. (a cura di) (2013), *Uomini contro le donne. Le radici della violenza maschile*, Utet, Milano.
- Manuh, T., & Biney, A. (2021). Exploring intersections between gender-based violence and adolescent sexual and reproductive health and rights in West Africa: A review of the literature produced in the sub-region. *African Journal of Reproductive Health*, 25(4), 118-134.
- Muluneh, M. D., Stulz, V., Francis, L., & Agho, K. (2020). Gender-based violence against women in sub-Saharan Africa: A systematic review and meta-analysis of cross-sectional studies. *International Journal of Environmental Research and Public Health*, 17(3), 903.
- Oddone C., (2020) *Uomini normali. Maschilità e violenza nell'intimità*, Rosenberg & Sellier, Torino.
- Palermo, T., Bleck, J., & Peterman, A. (2014). Tip of the iceberg: Reporting and gender-based violence in developing countries. *American Journal of Epidemiology*, 179(5), 602-612.
- Rodríguez-Rodríguez, I., Rodríguez, J., Pardo-Quiles, D., Heras-González, P., & Chatzigiannakis, I. (2020). Modeling and forecasting gender-based violence through machine learning techniques. *Applied Sciences*, 10(22).
- Robinson, S. (2000). *Marked men: White masculinity in crisis*. Columbia University Press.

- Shifidi, P. P., Stanley, C., & Azeta, A. (2023). Machine learning-based analytical process for predicting the occurrence of gender-based violence. *2023 International Conference on Emerging Trends in Networks and Computer Communications (ETNCC)*, 1-8.
- St John, L. S., & Walmsley, R. (2021). The latest treatment interventions improving mental health outcomes for women, following gender-based violence in low-and-middle-income countries: A mini review. *Frontiers in Global Women's Health*, 2.
- Tavolacci, M.-P., Karmaly, A., El Gharbi-Hamza, N., Veber, B., & Ladner, J. (2023). Gender-based violence among healthcare students: Prevalence, description and associated factors. *PLOS ONE*, 18.
- Verloo M. and Paternotte D. (2018), *The Feminist Project under Threat in Europe, Politics and Governance*, Vol 6, No 3
- Vingelli, G. (2019) “Antifemminismo online. I Men's Rights Activists in Italia”, in *IM@GO. A Journal of Social Imaginary*, 8(14): 220-47
- Ward, J., & Brewer, J. (2004). Gender-based violence in conflict-affected settings: Overview of a multi-country research project, *Forced Migration Review*, 26-28.
- Wirtz, A., Poteat, T., Malik, M., & Glass, N. (2020). Gender-based violence against transgender people in the United States: A call for research and programming. *Trauma, Violence, & Abuse*, 21(2), 227-241.